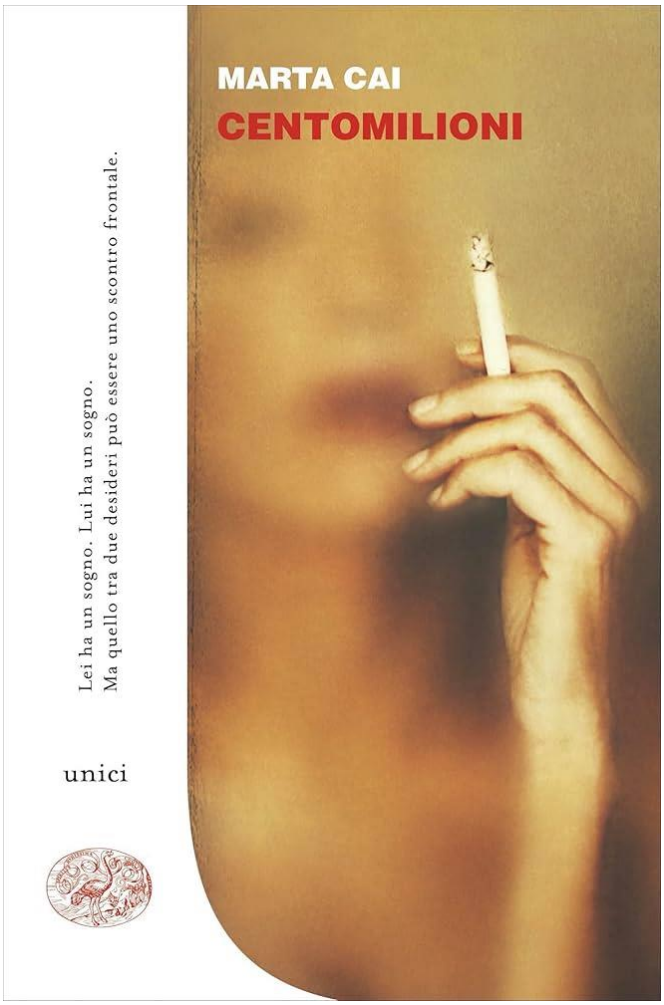
Centomilioni
di
Marta Cai



Trama: Teresa ha quarantasette anni e vive in una cittadina di provincia "né grande né piccola, né nota né ignota". Figlia per sempre, succube di una madre dispotica, vorace, logorroica.
È magra come una prugna secca, Teresa, e fuma in continuazione. Sola, solissima, si tiene a galla assecondando i ritmi blandi dei giorni: le commissioni in centro, le lezioni d'inglese nell'istituito per ripetenti dove lavora, i giri bici. "Vivo come le sogliole, sul fondale", confida come una ragazzina al suo diario segreto. Soltanto lì, tra le righe dell'unico spazio di libertà che le è concesso, può fantasticare su Alessandro, un suo ex studente

bellissimo e fin troppo gentile. Teresa lo sogna con una vividezza che a tramortisce. Ma lui, quando all'improvviso le riappare davanti dopo mesi di vuoto, ha in mente ben altri progetti.
Col suo sguardo e la sua voce, Marta Cai illumina tutto: è capace di entrare a gamba tesa nei punti di vista dei suoi protagonisti e di rispettare il brusio nelle loro teste, di calibrare perfettamente il montaggio alternato e poi di farlo esplodere, di voler bene a Teresa e di trattarla con ferocia.
Quello di Marta Cai è un talento raro: leggendo le sue pagine affilate ci si chiede come abbia fatto a incastonare in un universo così piccolo dei personaggi così grandi.

Autrice: Marta Cai è nata a Canelli nel 1980 e vive da qualche anno a Curitiba, in Brasile. Ha tradotto molti libri. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati si riviste ("inutile", "il Reportage") e nel 2019 nella raccolta Enti di ragione (Edizioni Sui Generis).